

Il tesoro dei “padroni” degli incanti

Colpiti due volte, nel giro di un anno e mezzo, da altrettanti provvedimenti restrittivi, adesso sono stati costretti a subire un altro duro colpo portato a segno, con decisione, dalle forze dell'ordine: il sequestro di beni immobiliari per un valore di circa dieci miliardi di lire.

Sono decisamente tempi duri, quelli in corso, per Giuseppe (foto in alto) e Dante Tiezzi (foto in basso), rispettivamente padre e figlio, accusati dalle forze dell'ordine di orbitare attorno al clan mafioso dei «mussi di ficurinia». I due, infatti, «avvalendosi della forza di intimidazione derivante dai loro collegamenti con il clan Laudani -si legge in una nota della questura - avevano acquisito il controllo delle vendite immobiliari presso gli organi giudiziari di Catania e segnatamente della sezione fallimentare e della sezione esecuzione immobiliari del locale Tribunale».

In pratica, secondo le accuse, i due avrebbero preso di mira soggetti estranei al clan che partecipavano alle aste giudiziarie al fine di rientrare in possesso di beni che erano stati di loro proprietà. A quel punto i Tiezzi avrebbero chiesto di essere pagati per non prendere parte alle aste, oppure avrebbero acquistato quei beni, poi rivenduti a prezzi esorbitanti.

Per questo Giuseppe Tiezzi (64 anni, abitante a Zafferano e in atto detenuto) e il figlio Dante (38 anni, abitante a Catania in via Macaluso, in libertà) furono raggiunti da un'ordinanza di custodia cautelare per aver fatto parte, assieme ad altre persone, di un'associazione per delinquere finalizzata alla commissione di più reati di turbata libertà degli incanti e di ripetute estorsioni aggravate.

A Giuseppe Tiezzi fu contestata anche l'associazione mafiosa, in quanto accusato di aver fatto parte del clan dei Laudani.

Ebbene, sulla scorta di quelle risultanze investigative della polizia di Acireale nonché delle proposte avanzate dall'ufficio antimafia della Divisione polizia anticrimine della questura, il Tribunale di Catania ha disposto il sequestro di una unità immobiliare con due locali bottega di 300 mq a Zafferano e in comproprietà tra padre e figlio, nonché delle rispettive quote della società «Edilco.Ima srl» (sede a Catania, si occupa di acquisto, vendita e permuta di immobili urbani, aree edificabili etc); di un tratto di terreno con annesso fabbricato di 46 aree 76 centiare a Zafferana, della metà di un tratto di terreno a Castiglione di Sicilia, di un locale di 194 mq ad Acireale, di una bottega e di un cantinato a S. Agata li Battiati tutti di proprietà di Giuseppe Tiezzi; nonché di un immobile e ancora di un terreno agricolo di 20 are e 10 centiare a Zafferano, e di tre appartamenti di due vani a Paternò, tutti di proprietà di Dante Tiezzi.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS